

Spaccio, estorsioni e violenza, sei minori indagati

Pubblicato: Giovedì 20 Novembre 2014



Fotografavano col telefonino partite di marijuana, usavano gli sms per comunicare appuntamenti con gli acquirenti e **se il cliente non pagava passavano alle minacce e alle intimidazioni** costringendo i debitori a rubare gioielli, a spacciare a loro volta e, in un caso, a cedere un motorino. Erano convinti di poter fare tutto impunemente i sei minorenni di età comprese tra i 15 e i 17 anni residenti in città, indagati dalla squadra investigativa del Commissariato di Busto Arsizio per spaccio di sostanza stupefacente (*a sin. foto di repertorio*).

Questa mattina hanno ricevuto la visita della Polizia di Stato, che nelle loro abitazioni ha eseguito i decreti di perquisizione emessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano. I giovanissimi pushers, tutti italiani anche se le famiglie di tre di loro sono originarie del Maghreb e dell'Europa dell'est, sono accusati di ripetute cessioni di marijuana e hashish, droga che veniva offerta a coetanei in cambio di somme di denaro.

L'attività di spaccio avveniva prevalentemente nei parchi pubblici cittadini o in occasione di fugaci incontri in strada. Non sono mancati i casi nei quali gli acquirenti, non essendo in grado di pagare la marijuana, hanno subito minacce e intimidazioni venendo costretti a spacciare a loro volta o a rubare preziosi, capi di abbigliamento e addirittura un ciclomotore ai propri genitori. Per alcuni degli indagati, infatti, a quella di spaccio si aggiungono le accuse di **estorsione, furto, ricettazione e violenza o minaccia** per costringere taluno a commettere il reato di spaccio di sostanza stupefacente.

Nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 30 gr. di marijuana e telefoni cellulari nei quali sono memorizzate fotografie di partite di "erba" e messaggi nei quali si fa chiaro riferimento a cessioni di droga .

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it